

## Poeti di Modena: Rosario Castronuovo Natale a Modena

Inviato da Marista Urru  
mercoledì 26 gennaio 2011

Natale a  
Modena

manichini  
corrano in via Emilia,

gesticolano

s'accompagnano

col  
cellulare

giovani  
belli si mostrano

nelle  
vetrine luminose,

frivole

a prezzi  
rubicondi

offrono  
mutande rosse

per il  
capodanno

disorientato  
il cane

zigzaga  
veloce tra le gambe

e cerca un  
riparo

il pittore  
delle feste

vende  
croste

e la  
zingara difende il posto

dell'elemosina

(Rosario Castronuovo da La lacrima dell'Angelo)

Il fabbro

Poesia Il fabbro

Sono il fabbro io, l'uomo dalle braccia grosse,  
se stringo una mano e mi distraigo  
posso stritolarla, batto il ferro  
e modello sbarre e catene

battaglie con il diavolo ogni giorno vinco  
stringo incandescenze con tenaglie  
e faccio scintille con il fuoco e il mantice  
ma sempre perdo se mi toccate il cuore

sono quello che l'amore infiamma  
cerco i suoi capelli neri come la notte  
posso impazzire se non la ritrovo  
e finire i giorni miei nell'indecenza.

( Rosario Castronuovo)

Rosario Castronuovo, delicato e profondo poeta dei sentimenti, nasce nella "remota Lucania", a Teana. Si trasferirà in seguito a Modena. Le sue poesie entrano nel cuore e trasportano il lettore in un mondo dimenticato e per molti mai conosciuto: la Basilicata. Un luogo antico popolato di uomini e donne forti, temprati da una vita dura e difficile eppure ricchi di sensibilità, di affetti, di speranze.

Scrive con lucidità Carlo Levi dal confino in Lucania: "Per i contadini, lo Stato è più lontano del cielo, e più maligno, perché sta sempre dall'altra parte".

Rosario che di quei  
luoghi e di quegli uomini è parte, ci

offre una descrizione intima ed  
emozionante del suo mondo contadino, ed è l'anima, l'essenza  
dell'esser contadini lucani  
che il poeta racconta. Il suo racconto è fatto di silenzi rassegnati e  
dolorosi, di pacate speranze, di pazienti attese, di colori e profumi,  
su tutto campeggia l'amore per un mondo di rapporti intensi e delicati  
in cui la natura non è semplice spettatrice, ma coinvolta nella  
quotidianità e nei riti che scandiscono la  
vita di uomini semplici, coraggiosi e  
dignitosi